

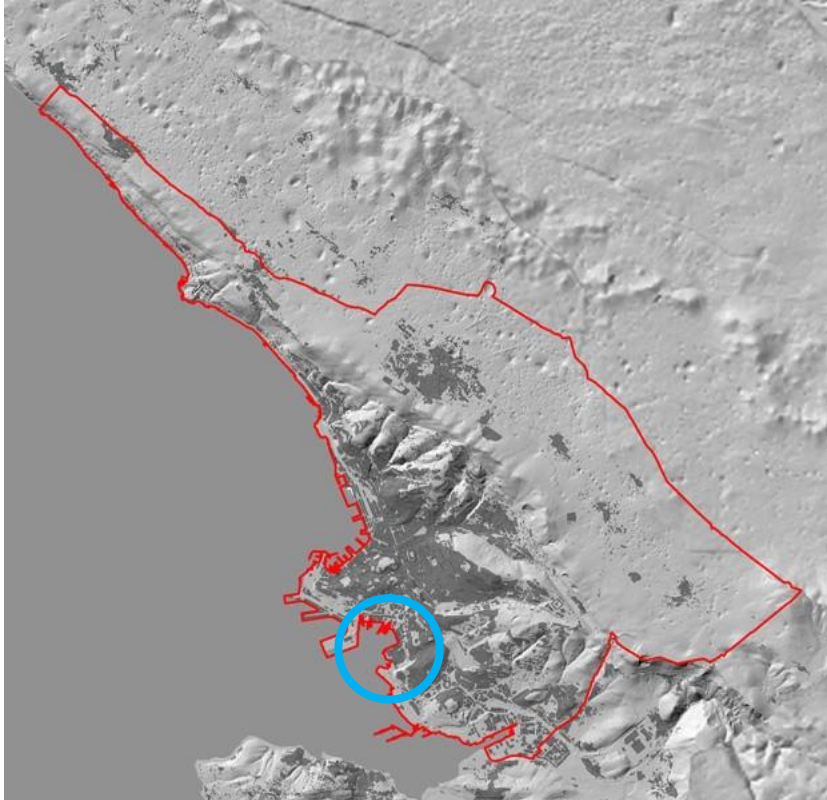


REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA COMUNE DI TRIESTE

Dipartimento Territorio, Ambiente Lavori Pubblici e Patrimonio
Servizio Pianificazione Territoriale e Porto Vecchio

VARIANTE N° 16 AL P. R. G. C.

ESTENSIONE DELLE INFRASTRUTTURE COMUNI PER LO SVILUPPO DEL
PUNTO FRANCO NUOVO NEL PORTO DI TRIESTE



Dirigente Dipartimento

dott. ing. Giulio Bernetti

Direttore Servizio

dott. arch. Eddi Dalla Betta

Proponente

Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico
Orientale Porti di Trieste e Monfalcone



Progettista

Urb. Raffaele Gerometta

Project Manager

Urb. Fabio Vanin

Work Group

Ing. Elettra Lowenthal

Ing. Matteo Cella

Urb. Ivan Signorile

Dichiarazione di non assoggettabilità
a VAS (Art. 6, comma 12 D.Lgs.
152/2006 e smi) per PRP e PRGC

aprile 2024

R.VAS

Trieste



DICHIARAZIONE DI NON ASSOGGETTABILITÀ A VAS (ART. 6, COMMA 12 D.LGS. 152/2006 E SMI)

RELAZIONE

Al fine di superare la non conformità del progetto PFTE n. 1951 al Piano Regolatore del Porto ed al Piano Regolatore Generale Comunale il 21 novembre 2023 è stata sottoscritta un'Intesa tra la Regione Friuli Venezia Giulia, l'Autorità di Sistema Portuale e il COSELAG in base alla quale, considerato che l'approvazione del progetto produce l'effetto di variante urbanistica al vigente Piano Regolatore del Porto di Trieste e al vigente Piano Regolatore generale Comunale del Comune di Trieste così come previsto dall'articolo 44, comma 4 e dall'articolo 48, comma 5-quater D.L.77/2021, l'Autorità di Sistema deve provvedere a corredare la documentazione progettuale delle varianti al PRP ed al PRGC da presentare nell'ambito della Conferenza di Servizi di cui al citato art. 44 D.L. 77/2021.

L'intesa ritiene che per entrambe le varianti si faccia riferimento al combinato disposto tra i commi 3-ter e 12 dell'art. 6 del D. Lgs. 152/06 e smi e che quindi sia possibile escludere dal procedimento di VAS le Varianti al PRP ed al PRGC di recepimento del progetto di fattibilità tecnico economica AdSP MAO n. 1951 "Estensione delle infrastrutture comuni per lo sviluppo del Punto Franco Nuovo nel Porto di Trieste" (Fascicolo A).

Gli articoli richiamati nell'Intesa sono i seguenti:

- Art. 6, comma 3-ter del D.Lgs 152/2006 e smi
"Per progetti di opere e interventi da realizzarsi nell'ambito del Piano regolatore portuale [...], già sottoposti ad una valutazione ambientale strategica, e che rientrano tra le categorie per le quali è prevista la Valutazione di impatto ambientale, costituiscono dati acquisiti tutti gli elementi valutati in sede di VAS o comunque desumibili dal Piano regolatore portuale [...]. Qualora il Piano regolatore portuale, [...] ovvero le rispettive varianti abbiano contenuti tali da essere sottoposti a valutazione di impatto ambientale nella loro interezza secondo le norme comunitarie, tale valutazione è effettuata secondo le modalità e le competenze previste dalla Parte Seconda del presente decreto ed è integrata dalla valutazione ambientale strategica per gli eventuali contenuti di pianificazione del Piano e si conclude con un unico provvedimento."
- Art. 6, comma 12 del D.Lgs 152/2006 e smi
"Per le modifiche dei piani e dei programmi elaborati per la pianificazione territoriale, urbanistica o della destinazione dei suoli conseguenti all'approvazione dei piani di cui al comma 3-ter, nonché a provvedimenti di autorizzazione di opere singole che hanno per legge l'effetto di variante ai suddetti piani e programmi, ferma restando l'applicazione della disciplina in materia di VIA, la valutazione ambientale strategica non è necessaria per la localizzazione delle singole opere."

Il progetto PFTE n. 1951 "Estensione delle infrastrutture comuni per lo sviluppo del Punto Franco Nuovo nel Porto di Trieste" (Fascicolo A)" è oggetto di procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale, la cui istanza è stata presentata il 26/09/2023. La consultazione pubblica si è svolta tra il 17 ottobre 2023 e il 16 novembre 2023 ed in data 21 novembre 2023 sono state richieste specifiche integrazioni a cui AdSPMAO sta attualmente ottemperando.

Le valutazioni espresse all'interno dello Studio di Impatto Ambientale del progetto sono state svolte ad una scala di dettaglio progettuale e risultano pertinenti ed esaustive ai fini delle valutazioni di sostenibilità ambientale delle varianti urbanistiche, considerato lo scopo delle stesse di rendere il progetto coerente con la pianificazione urbanistica comunale e portuale.

Si osserva che nello Studio di Impatto Ambientale allegato al progetto PFTE n. 1951 sono valutate le opere del cosiddetto "fascicolo A", oggetto di variante urbanistica, riconducibili al programma di opere strategiche denominato *Adriagateway* per lo sviluppo della zona Sud-Orientale del Porto di Trieste.

Gli interventi del fascicolo A risultano essere i seguenti:

1. la messa in sicurezza permanente (MISP) delle aree demaniali di competenza pubblica;
2. la realizzazione della stazione ferroviaria Nuova Servola, la connessione con la Grande Viabilità Triestina (GVT) e la realizzazione di altre opere viarie;
3. la realizzazione di alcuni edifici pubblici funzionali al Porto di Trieste: il Museo dell'archeologia industriale, il Posto di Controllo frontaliero (PCF), gli Edifici Dogana, Guardia di Finanza e Security e i Gates doganali;

4. la realizzazione del nuovo Parco urbano di Servola.

Quelli del fascicolo B (non oggetto della variante urbanistica) riguardano invece:

1. Cassa di Colmata;
2. Molo VIII;
3. Rampa Arvedi;
4. Opere ferroviarie su asset RFI.

Le varianti al Piano Regolatore Portuale ed al Piano Regolatore Generale Comunale, così come previsto dall'intesa del 21 novembre 2023, recepiscono, limitatamente alle aree oggetto del Fascicolo "A", anche i contenuti dell'Accordo di Programma per la riconversione della ferriera di Servola e il conseguente Contratto di Permuta con cui sono state sdemanializzate aree demaniali di competenza pianificatoria dell'Autorità Portuale disciplinate urbanisticamente dal PRP approvato nel 2016 e contestualmente sono state demanializzate aree di competenza pianificatoria del Comune di Trieste disciplinate urbanisticamente dal PRGC di Trieste. La variazione del regime giuridico delle suddette aree comporta l'aggiornamento delle cartografie del PRP e del PRGC, limitatamente alle aree oggetto di variante urbanistica.

Le principali modifiche apportate alla tavola di azionamento del PRP sono:

- l'inserimento del perimetro della stazione ferroviaria di progetto di Servola (linea tratteggiata blu);
- l'inserimento della viabilità ferroviaria di progetto (fasci binari), che si sviluppa all'interno del perimetro della stazione di Servola di cui al precedente punto;
- l'inserimento della viabilità stradale di progetto (bianca) di connessione tra l'ambito portuale e la GVT;
- l'estensione della zona L.C4 "portuale commerciale – mista" fino al nuovo limite di competenza dell'Autorità Portuale oggetto della presente variante (Fascicolo "A");
- la modifica del limite di competenza dell'Autorità Portuale Trieste (linea continua rosa), conseguente alla ripermetrazione delle aree demaniali;
- l'inserimento di un nuovo varco/accesso in corrispondenza di via Rio Primario (area Arvedi).

Analogamente, nella variante al PRGC, ed in particolare nel Piano Struttura, è inserito il perimetro relativo all'area di riqualificazione e riconversione dell'ex ferriera di Servola, che rimanda ai contenuti progettuali presenti nella scheda di progetto di cui all'elaborato PO03, oltre ad una ripermetrazione dell'ambito ricompreso nella suddetta area (opere relative al Fascicolo "A") per la porzione riguardante la realizzazione del nuovo Parco urbano di Servola. La variante al PRGC (Piano Struttura) prevede inoltre una limitata modifica al corridoio ecologico, che viene collocato in corrispondenza delle opere a verde e dell'area oggetto del nuovo Parco urbano.

A cascata, le modifiche riguardanti il Piano Operativo sono le seguenti:

- inserimento del perimetro relativo all'area di riqualificazione e riconversione dell'ex ferriera di Servola;
- inserimento della viabilità stradale di progetto tra l'ambito portuale e la GVT;
- modifica dei perimetri delle zone territoriali omogenee D1.I "Attività produttive industriali ed artigianali di interesse regionale" e L1a "Porto nuovo" conseguente alla ripermetrazione delle aree demaniali, per la porzione di territorio interessata dalle opere del Fascicolo "A";
- riduzione delle zone territoriali omogenee D3 "insediamenti industriali e artigianali", Bo3 "Città degli oggetti 3" e Bo4 "Città degli oggetti 4", S1 "attrezzature per la viabilità e i trasporti" (tali modifiche sono conseguenti alla riclassificazione urbanistica delle aree derivante dalla realizzazione del nuovo Parco urbano di Servola).

Queste variazioni hanno necessitato di una verifica del dimensionamento degli standard e del dimensionamento residenziale che non hanno evidenziato criticità, considerato che la porzione a nord dell'ambito di intervento è interessata dalla realizzazione del Parco urbano di Servola, con il recupero dell'ex palazzina Arvedi a spazio museale, il potenziamento/riqualificazione degli spazi verdi, dei percorsi e delle aree a parcheggio a servizio del quartiere di Servola. Si ritiene che tali modifiche si integrino nel processo di riqualificazione, non alterino la sostenibilità dell'area e non introducano nuovi impatti significativi sulle aree limitrofe di competenza comunale, esterne ai perimetri dell'area demaniale.